

Esperimento socialista di conduzione di terreni

In molte zone specie dell'Emilia e Romagna, i socialisti hanno voluto sperimentare il regime collettivista. Nel parmense ad es. presero in affitto circa 500 ettari di terreno, costituendo una cooperativa agricola che doveva condurre l'azienda.

Ho davanti la relazione annuale dell'esercizio 1920 e c'è da restar meravigliati come ancora vi sia della gente che si illude di cambiare il mondo in un paradiso, con la pratica del collettivismo.

A dirigere e vigilare l'azienda vi sono appositi agenti precisamente come nei terreni a proprietà privata. Solo che mentre con questi si può discutere, minacciare e scioperare, con quelli non c'è che da stare ben zitti, se non si vuole essere trasferiti immediatamente da un fondo ad un altro.

Le otto ore si può dire che non esistono: e sono ore di vero lavoro, non come quelle che si fanno presso i privati dove si cerca di poltrire il più possibile.

Le paghe ai lavoratori sono quelle fissate per i lavoratori nelle proprietà private: vi si fa però la trattenuta del 20 0/0 per ripartire ad eventuali passività. (Come debbono essere contenti quei contadini!).

Il bilancio di fronte ad un attivo di L. 4.458.923,87 porta un passivo di L. 4.447.219,57, con un utile netto di L. 6.704,30. Come ognuno vede: un vero disastro.

Su un'azienda così enorme, meno di 7 mila lire di reddito segnano un vero fallimento. Va bene che venne ridato ai lavoratori la trattenuta del 20 0/0 fatta sulle paghe, ma ognuno capisce che nessun privato potrebbe sostenersi con un utile si esiguo. Ma se nel 21 succede il minimo rovescio, con che cosa si fa fronte? I socialisti hanno la soluzione semplice: i contadini perdono la trattenuta del 20 0/0 fatto sulle loro paghe. Dio soampi e liberi i lavoratori dal cadere nelle mani di proprietari socialisti! La prospettiva per loro è di lavorare di più, e lasciare giù un tanto sulle paghe con il pericolo di perderlo. E si noti che nel computo delle rendite sono compresi i proventi delle macchine segnati in lire 12.999,62 per cui il vero bilancio dell'azienda si chiude con un passivo di L. 6.285,32.

E' davvero un magnifico esperimento di collettivismo e speriamo che il fatto raggiunti le idee a qualche idealista che per caso fosse ancora nelle file socialiste. I socialisti, coloro invece che vivono sullo sfruttamento della dabbennaggine e dell'organizzazione proletaria continueranno nell'esperimento e prediceranno sempre che il comunismo è il paradiso. Ma si, per loro: che da vagabondi destinati alla galera diventeranno conduttori di aziende e deputati, mentre l'operaio suda più che nel regime borghese e lascia parte delle paghe per ingrassare quei parassiti, vera rovina del benessere e del progresso.

Ma ogni onesto, ogni uomo che ami davvero l'altro uomo, non può che deprecare con tutte le forze l'avvento di un regime che segnerebbe la rovina completa dell'individuo e della collettività.

Parlano quindi: la madrina che sa trasferire in tutti un delicato senso di poesia, tanto il suo dire fu ispirato ad alti sentimenti, per cui l'eterno femminino irradia di sempre viva luce intellettuale e d'amore: il signor Ravera per la Sezione Mutilati di Acqui, il Rag. E. Croce, il Geom. De Marini, il sig. G. Geloso consigliere Comunale di Monastero, il maestro Bottero, il sig. De Nicola, Presid. Società Agricola operaia di Bubbio, il sig. De Maria di Loazzolo, il capitano Rebellino di Bubbio, il signor Bormida Presid. Assoc. Combattenti di Monastero, il rag. Pivano, padrino

di Monastero, i quali vollero battezzare il loro vessillo — che è simbolo di gloria e di fede per quanti sentono ancora vivo e potente nell'animo il sentimento della patria.

E nel simpatico paese, già rinomato per traffici e commercio, convennero numerosi gli invitati dai paesi circostanti in rappresentanza di altre Associazioni consorelle e sodalizi affini.

Era in tutti una festività insolita, quale deriva dalla consapevolezza di compiere un atto di doveroso omaggio verso chi, con il sacrificio di sé stesso, conoisce a darci una patria più grande, più gloriosa.

A questo scopo era infatti ispirata la festa. E per questo riuscì grandiosa, magnifica in tutta la sua estrinsecazione solenne e commovente.

Varie furono le rappresentanze con bandiera e numerose le adesioni, tra cui quella di Castagnole Lanze, Montabone, Mornese, Lu Monferrato, Bazzano, S. Pietro, Grazzano, Loazzolo, Vesime, Mombaldone, Mombello, del Cav. Borra, del Ten. Calzato, ecc.

Alle 11 cominciano ad arrivare le autorità e personalità cospicue si notano pure i candidati com. Galliani, Brofferio e L. Pellati, i quali sono accolti al loro arrivo dalle autorità del paese e dalla Società filarmonica.

Il dott. Pellati, già noto a quei laboriosi Monasteresi è fatto segno alle più calorose attenzioni di simpatia che si sintetizzano nella scritta di viva Pellati! che qua e là si legge su graziosi tricolori che sventolano dalle finestre e sotto il padiglione ove si consumò il banchetto.

CORRISPONDENZE

La festa di Monastero

Domenica scorsa fu festa dei Combattenti di Monastero, i quali vollero battezzare il loro vessillo — che è simbolo di gloria e di fede per quanti sentono ancora vivo e potente nell'animo il sentimento della patria.

E nel simpatico paese, già rinomato per traffici e commercio, convennero numerosi gli invitati dai paesi circostanti in rappresentanza di altre Associazioni consorelle e sodalizi affini.

Era in tutti una festività insolita, quale deriva dalla consapevolezza di compiere un atto di doveroso omaggio verso chi, con il sacrificio di sé stesso, conoisce a darci una patria più grande, più gloriosa.

A questo scopo era infatti ispirata la festa. E per questo riuscì grandiosa, magnifica in tutta la sua estrinsecazione solenne e commovente.

Varie furono le rappresentanze con bandiera e numerose le adesioni, tra cui quella di Castagnole Lanze, Montabone, Mornese, Lu Monferrato, Bazzano, S. Pietro, Grazzano, Loazzolo, Vesime, Mombaldone, Mombello, del Cav. Borra, del Ten. Calzato, ecc.

Alle 11 cominciano ad arrivare le autorità e personalità cospicue si notano pure i candidati com. Galliani, Brofferio e L. Pellati, i quali sono accolti al loro arrivo dalle autorità del paese e dalla Società filarmonica.

Il dott. Pellati, già noto a quei laboriosi Monasteresi è fatto segno alle più calorose attenzioni di simpatia che si sintetizzano nella scritta di viva Pellati! che qua e là si legge su graziosi tricolori che sventolano dalle finestre e sotto il padiglione ove si consumò il banchetto.

Nel palazzo municipale fu servito il vermouth; quindi, in cortice, i convenuti mossero a riverire la gentile madrina della bandiera. A Montaldo, donde fatto ritorno al Municipio, il comm. Galliano parlò del significato della festa, e delle prossime elezioni che devono segnare il trionfo del blocco di difesa nazionale contro ogni sovversivismo esterno ed interno.

Dopo la cerimonia religiosa, durante la quale gustammo la bellissima voce del tenore sig. Corallo di Monastero, venuto appositamente per rendere, colla sua arte, più bella e solenne la festa, tutti si recarono in piazza ove, sotto un elegante padiglione, erano imbandite le mense.

Oltre 200 furono i coperti: il pranzo succulento fu preparato e servito dalla famiglia Trincherò: e durò fino alle 15, tra la più sochieta allegria.

Alle frutta l'araldo sig. Poggio, segretario della Sezione Combattenti, data lettura delle numerose adesioni, ringrazia tutti gli intervenuti ed augura che il blocco di difesa nazionale, di cui fanno parte anche due nostri conterranei il comm. Brofferio pei liberali e il dott. L. Pellati per gli agrari, esca glorioso dalla grande lotta elettorale che si combatterà domenica 15 maggio.

Parlano quindi: la madrina che sa trasferire in tutti un delicato senso di poesia, tanto il suo dire fu ispirato ad alti sentimenti, per cui l'eterno femminino irradia di sempre viva luce intellettuale e d'amore: il signor Ravera per la Sezione Mutilati di Acqui, il Rag. E. Croce, il Geom. De Marini, il sig. G. Geloso consigliere Comunale di Monastero, il maestro Bottero, il sig. De Nicola, Presid. Società Agricola operaia di Bubbio, il sig. De Maria di Loazzolo, il capitano Rebellino di Bubbio, il signor Bormida Presid. Assoc. Combattenti di Monastero, il rag. Pivano, padrino

di Monastero, i quali vollero battezzare il loro vessillo — che è simbolo di gloria e di fede per quanti sentono ancora vivo e potente nell'animo il sentimento della patria.

E nel simpatico paese, già rinomato per traffici e commercio, convennero numerosi gli invitati dai paesi circostanti in rappresentanza di altre Associazioni consorelle e sodalizi affini.

Era in tutti una festività insolita, quale deriva dalla consapevolezza di compiere un atto di doveroso omaggio verso chi, con il sacrificio di sé stesso, conoisce a darci una patria più grande, più gloriosa.

A questo scopo era infatti ispirata la festa. E per questo riuscì grandiosa, magnifica in tutta la sua estrinsecazione solenne e commovente.

Varie furono le rappresentanze con bandiera e numerose le adesioni, tra cui quella di Castagnole Lanze, Montabone, Mornese, Lu Monferrato, Bazzano, S. Pietro, Grazzano, Loazzolo, Vesime, Mombaldone, Mombello, del Cav. Borra, del Ten. Calzato, ecc.

Alle 11 cominciano ad arrivare le autorità e personalità cospicue si notano pure i candidati com. Galliani, Brofferio e L. Pellati, i quali sono accolti al loro arrivo dalle autorità del paese e dalla Società filarmonica.

della bandiera per la Sezione Combattenti di Alessandria, il commendatore Brofferio, il sig. Cirio Presidente Federazione Agricola Circondariale e da ultimo il dott. L. Pellati, il quale, siccome oratore ufficiale, in assenza dell'on. Zerboglio, pronuncia un magnifico discorso in cui accenna a tutti i più interessanti problemi che in questi momenti più s'impongono allo studio di chi aspira a rendersi interprete dei bisogni del popolo che ha sofferto e che lavora. Ed il suo dire è frequentemente interrotto da applausi che si rinnovano più calorosi alla chiusa, mentre da tutti, come già dai precedenti oratori, si formulano i più sentiti auguri, affinché il suo nome abbia a trionfare nelle prossime elezioni, come simbolo ed eco della grande voce degli agricoltori che in Pellati vedono il loro beniamino, il patrocinatore dei loro interessi fino ad oggi sempre proclamati, ma mai difesi.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

Alcuni elettori.

VOCI DEL PUBBLICO

C'est l'argent qui fait la guerre — Ci si informa che con questo ritornello, certi Faust della presente campagna elettorale pare s'apprestino a preparare moralmente ed onestamente il trionfo dei loro Nabu codonosor dal vitello d'oro.

Ma omai, è d'uopo che gli elettori onesti e coscenti lo sappiano: simili barattieri han fatto il loro tempo, e le anime impenitenti di certi mappiali devono seguire il loro destino anche se al posto del gozzo hanno una borsa d'oro.

Il vit metallo, Faust lo adoperava per propiziarsi il dio di Geenna affinché gli concedesse il cuore di Margherita, non senza avergli prima assicurato l'anima, a cui pure si sacrificano quanti sono leroi mercanti e traditori, dalla foca e viscida anima.

Alcuni elettori.

La Settimana

Fiori d'Arancio
Furono benedetti mercoledì scorso da Monsignor Vescovo nella Cappella del Palazzo Vescovile, a coronare il più dolce dei nodi che avvinsse per la felicità due onori, della vaga signorina Maria Sgorlo coll' egregio Ing. Silvio Testone.

Alla felice coppia l'augurio di ininterrotta felicità.

Società Esercenti
Ieri sera gli esercenti della nostra città si adunarono per la seconda volta sotto la presidenza del signor Vercellino per trattare delle prossime elezioni.

La numerosa assemblea, dopo qualche osservazione in merito al programma da raccomandarsi ai candidati, deliberò alla unanimità, meno uno, di appoggiare la lista del Blocco di Difesa Nazionale.

Politeama Garibaldi
Questa sera e domani avremo due rappresentazioni del fenomenale illusionista cav. Helman, unico nel genere, in unione alla sua signora ed al celebre Roland coi suoi fantocci a grandezza naturale.

Mercoledì 4 maggio inizierà un breve corso di recite la bravissima Compagnia Drammatica italiana di G. Panipucci, molto favorevolmente nota al nostro pubblico.

Nel passato numero, dimenticammo di dire due parole della bambina prodigio Rota Edoarda, la quale cantò splendidamente alcune canzonette e fu replicatamente applaudita e chiamata alla ribalta.

Ringraziamento
Il Consiglio di Amministrazione della Università israelitica e i poveri israeliti ringraziano sentitamente il munifico comm. Belom Ottolenghi che in occasione della grave perdita del fratello Grand'Ufficiale Giuseppe, volle, colla consueta generosità, largire in loro favore la cospicua somma di L. 500.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Casagrande e Ricci sentitamente ringraziano il sig. Savaglia Carlo, direttore del Pastificio Ditta Pedemonte & C., il Consiglio Municipale, la Camera del Lavoro e tutte le Leghe ad essa aderenti, il Club Concordia e tutti coloro che, intervenendo all'accompagnamento della loro cara Estinta

ANGELA CASAGRANDE
vullero dimostrare tutto il cordoglio per la grave sciagura.

Stabilim. Tipografico A. Tirelli - Acqui
PRONZATO ENRICO, gerente respons.

Banca Agricola Commerciale Sutto

Piazza Vitt. Em. - ACQUI - Telefono N. 40
Tutte le Operazioni di BANCA CAMBIO

ALBERGO RISTORANTE ROMA (Città)

Garage Telefono int. n. 22 Garage
Corso Dante - ACQUI - Casa propria
Nuovi proprietari: L. BALSARI-TIMOSSI e C.

VICINISSIMO ALLO STABILIMENTO NUOVE TERME
CONFORT MODERNO - SCELTA CUCINA
RACCOMANDATO AI BALNEANTI E VIAGGIATORI

Direzione: Sig. GIUSEPPE BERNENGO

CREDITO PIEMONTESE

FILIALE DI ACQUI
VIA al MUNICIPIO

Tutte le operazioni di Banca.

Amaretti G. Dotto - Acqui

SEME BACHI

Il sottoscritto avverte la sua clientela che, come per gli anni scorsi, tiene a disposizione dei suoi clienti seme di qualità superiore di primissimo incrocio cinese della migliore Casa di Ascoli Piceno. Ed affinché la sua clientela non abbia a restarne sprovvista, apre sin d'ora le prenotazioni in Acqui, via Francesco Bracco n. 4.
Valerio Fortunato

Materiali da costruzione

Mattoni pieni e forati. Tegole piane tipo Marsigliesi e tegole curve (coppi). Pianelle. Sono in vendita alla Fornace «Gattera» di Alice Belcolle.

Rivolgersi alla Fornace stessa od alla Società Anon. «Selen» Acqui, Corso Bagni (Garage TAGO).

CAV. D. MORBELLI MICHELE VETERINARIO

Via G. Monteverde - Palazzo sociale ACQUI

POMPE FUNEBRI CARLO GAMONDI

ACQUI Via Galto

TUMORI SCIRO CANCRO

cura senza operazioni Dott. G. PIANA
Torino, Corso Valentino, 29.

TAGO CORSO BAGNI

Noleggi: vetture, camion, omnibus



SURDI FELICE

OVADA - Via Cairoli
ACQUI - Corso Bagni
GIÀ NEGOZIO SECHESIO
Impianti e forniture elettriche, motori elettrici, materiale per campanellettrici, lampade a filamento metallico e 1/2 watt delle migliori marche nazionali ed estere. Prezzi miti.

BUSTI

FASCE
VENTRIERE
CINTURE
della premiata e specializzata Ditta

MARIA PEPE

Torino - Via Garibaldi, 5 - Torino
Sono i più Eleganti, Igienici, Pratici e Convenienti,
A richiesta si spedisce GRATIS speciale Catalogo, che consiglia modello di Busto più adatto alla Persona.

Cassa di Risparmio di Torino Succursale di ACQUI

Corso Dante Palazzina Accusanti
Aperta tutti i giorni feriali dalla 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
Depositi della Cassa L. 665.403.509,89
Libretti N. 383.532
Fondi patrimoniali L. 39.735.140,36

DOTT. AVITE
Malattie Veneree e della Pelle
ALESSANDRIA
Via Migliara - Telef. 500
Ogni Martedì a CASALE Monf.
in Via Vittorio Emanuele N. 15

DOTT. BORTOLOTTI
Specialista malattie **ORECCHI - NASO - GOLA**
ACQUI - Via alla Bollente n. 16 - Telef. 63
TUTTI I MARTEDI' DALLE ORE 10 ALLE 18.
ALESSANDRIA - Via Modena n. 5 - Telefono 3-14
Cure ed operazioni Clinica privata, via Palermo - Tel. 5-47